

Si fa presto a dire....



GIORNATA MONDIALE DELLA TERRA 2022

22.04.2022

SI FA PRESTO A DIRE ECOLOGIA

Recita il dizionario TRECCANI:

*“ **ecologia**: Studio delle interrelazioni che intercorrono fra gli organismi e l’ambiente che li ospita. Si occupa di tre livelli di gerarchia biologica: individui, popolazioni e comunità ”*

Sulla base di tale definizione se parliamo di detersivi, nessuno può essere considerato ecologico, cioè 'amico' dell’ambiente e bisogna considerare che qualsiasi azione fatta dall’uomo ha una contro azione.

L’uomo in definitiva è il vero artefice del suo destino.



La nostra idea di 'ecologico' non vuole fermarsi ad una semplice immagine di facciata.

Ecocompatibilità è un termine diffuso e conosciuto in qualsiasi ambito, ma spesso se ne abusa solo per poter attirare l'attenzione facendo leva sulla sostenibilità dell'ambiente.

Per avere un visione completa è utile scomporre tutte le fasi di 'vita' di un prodotto così da comprendere a pieno le caratteristiche e renderlo maggiormente sostenibile.



QUANDO NASCONO I DETERSIVI MODERNI?



I primi detersivi moderni nascono solo dopo la II Guerra Mondiale.

Uno dei più famosi fu senza dubbio quello con protagonista CALIMERO che reclamizzava il detersivo per bucato di AVA con il noto claim 'AVA COME LAVA' (primi anni 60).

Subito dopo arriva un altro grande spot, BIO PRESTO portato in auge dal famoso uomo in ammollo interpretato da Franco Cerri, era il lontano 1968.

Bio Presto introdusse l'utilizzo degli enzimi che hanno rivoluzionato il mondo dei detersivi.

Prima di allora praticamente non esistevano i detersivi chimici ma solo sapone e con il sapone si lavava ogni cosa.

Si usava per l'igiene personale, per lavare i pavimenti (saponata), per lavare i piatti e fare il bucato (aggiungendo magari della cenere).

Purtroppo i primi detersivi chimici utilizzati non erano biodegradabili e continuavano a fare il loro dovere, anche immessi negli scarichi i loro componenti continuavano ad agire.

A partire dagli anni 60 per arginare questo problema i detersivi hanno iniziato ad essere biodegradabili, una caratteristica estremamente importante.



Oggi i detersivi sono tutti biodegradabili nella misura minima del 90% mentre in alcuni prodotti eco-compatibili la biodegradabilità arriva al 100%.

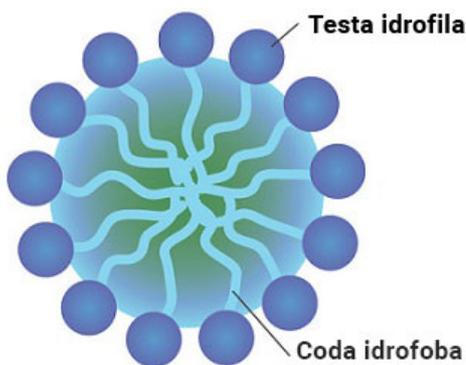
COSA C'E' IN UN DETERSIVO?

Il detersivo lo possiamo paragonare ad un minestrone.

Per fare un piatto gustoso prepariamo un soffritto aggiungendo magari una costina di maiale, poi aggiungiamo le verdure e le cuociamo lentamente. Quindi versiamo nel piatto un filo d'olio e una bella grattata di parmigiano.



Allo stesso modo il detersivo è un insieme di più componenti che lavorando in sinergia per ottenere il massimo del pulito.



Il componente principale del detersivo, l'unico che lava, è il tensioattivo.

Questo ha la funzione di rompere la tensione superficiale dell'acqua, aiuta a bagnare la superficie o i tessuti ed al tempo stesso aggredisce lo sporco staccandolo dal substrato.

I tensioattivi possono essere sia di derivazione petrolifera sia di origine vegetale nei detersivi eco-compatibili.

Spesso i detersivi eco-compatibili vengono reclamizzati come naturali. Naturale vuole dire che esiste in natura ma i detersivi in natura non esistono, quindi nessun prodotto creato dall'uomo può essere considerato naturale. Al massimo possiamo definirlo 'prodotto con materie prime naturali'

Ma anche per questi prodotti non possiamo dire che non siano dannosi per l'ambiente, perchè un prodotto di derivazione naturale una volta manipolato dall'uomo diventa un prodotto differente e non è detto che sia innocuo per l'essere umano o l'ambiente.

Fa eccezione l'albero del sapone che produce dei frutti (noci saponarie) la cui buccia è utilizzata come detersivo.

Ma da soli i tensioattivi avrebbero una vita difficile nel contrastare la durezza dell'acqua.

Ecco che però vengono in loro aiuto altri componenti importanti i sequestranti.

I sequestranti anni addietro hanno causato il fenomeno delle alghe nel tirreno ed ora sono stati sostituiti da altri componenti meno invasivi.

Poi ci sono i coloranti (per renderlo gradevole alla vista) ed i profumi immancabili per ottenere una casa o un bucato davvero pulito.

L'elenco di materie prime potrebbe andare ancora avanti ma ci fermiamo qui.



PROFUMI O VELENI?

I profumi di sintesi chimica ed anche alcuni naturali, non sono del tutto innocui. Sarebbe molto meglio farne a meno, tuttavia la pubblicità ci spinge ad utilizzarne sempre di più e sempre più persistenti.

Tra quelli naturali vediamo ad esempio il limonene, che è tutto fuorchè amico dell'ambiente.

Infatti la scheda di sicurezza recita al punto 2

Codici di indicazioni di pericolo:

H411 - Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Il prodotto è pericoloso per l'ambiente poiché è tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

Anche voi utilizzate profumi per la vostra casa?

Leggete meglio e valutate con attenzione i simboli di pericolo.

Ma soprattutto è bene considerare gli allergeni prodotti piuttosto pericolosi nel lungo periodo.

Valutiamo sempre con attenzione:



TOSSICO



TOSSICO A
LUNGO TERMINE



IRRITANTE



NOCIVO



PERICOLOSO
PER L'AMBIENTE



ESPLOSIVO



INFIAMMABILE



COMBURENTE



GAS COMPRESSI



CORROSIVO

TANTI DETERSIVI PER DIVERSI TIPI DI SPORCO

Se passiamo nella corsia detersivi di un supermercato ci vengono proposti decine e decine di prodotti per tutti gli usi e consumi.

Ma sono davvero necessari tutti questi prodotti?

Ci sono davvero tutti questi tipi di sporco da eliminare?

In realtà lo sporco si divide solo in due, anzi 3 categorie.



SPORCO GRASSO



SPORCO SECCO

La terza categoria riguarda un tipo di sporco che si elimina semplicemente con acqua calda e sono le soluzioni zuccherine.

Lo sporco grasso rappresenta la gran parte dello sporco che dobbiamo eliminare ed è sensibile ad un PH alcalino.

Lo sporco secco invece è rappresentato da “QUEL DIAVOLO DI SPORCO” (come recita una pubblicità) che è difficile da eliminare.



Questo sporco diabolico è presente sempre quando le superfici entrano in contatto con l'acqua, che asciugandosi lascia una pellicola dovuta ai sali contenuti in essa.

Tali residui vengono eliminati esclusivamente con prodotti acidi.

Nella pratica risulta evidente che per aggredire qualsiasi tipo di sporco sono sufficienti soltanto due tipologie di prodotti, uno alcalino ed uno acido.

IL CALORE PUO' COMPLICARCI LA VITA

Fin qua tutto semplice ma c'è un però.

Una pentola dove abbiamo cucinato una bistecca al burro è facile da pulire. Se invece abbiamo una griglia in cui abbiamo cucinato delle costine di maiale è tutt'altro aspetto.

Il calore elevato infatti modifica la struttura dei grassi che diventano difficili da eliminare.

Servono quindi prodotti specifici ad elevata alcalinità.

Situazione simile vale anche per le sostanze zuccherine che si eliminano facilmente con acqua calda se si caramellano sono un problema.



ATTIVO E SECCO

Sono due parametri molto importanti per giudicare la qualità di un prodotto.

L'attivo è la percentuale di tensioattivi presente nel prodotto. Maggiore è la percentuale, maggiore sarà il potere pulente.

Il secco invece è ciò che rimane dopo che l'acqua contenuta nel detersivo è evaporata completamente. Nel residuo secco finiscono i tensioattivi e tutti gli altri componenti del detersivo.

Quindi un secco elevato non necessariamente vuole dire che il prodotto sia concentrato.

DENSITA'

Nell'idea comune relativa ai detersivi, siamo portati a pensare che un prodotto molto denso sia anche molto concentrato, ma non c'è nulla di più falso.

I detersivi vengono spesso addensati per dare questo tipo di immagine.

Diverso invece il discorso per ciò che riguarda i prodotti disincrostanti del WC. In tal caso la densità ha lo scopo di fare aderire meglio il prodotto alle pareti del WC ed agire con maggiore efficacia.



SI FA PRESTO A DIRE NATURALE



Come può una sostanza naturale creare dei problemi all'uomo o all'ambiente? Pensiamo al petrolio, nulla di più naturale, derivato dalla decomposizione di esseri viventi e quindi frutto di un evento naturale.

Eppure una volta estratto, lavorato se immesso nell'ambiente, ad esempio versato in mare, crea danni immensi.

Quindi si può dire che una sostanza naturale può fare danni enormi.

E così altri prodotti naturali possono essere altamente dannosi per uomini e animali.

Parlando di detersivi ed in particolare di tensioattivi, questi sono derivanti dal petrolio. Ma se il petrolio esiste in natura, possono a tutti gli effetti essere dichiarati di derivazione naturale.

Se invece i tensioattivi arrivano dall'olio di cocco possiamo dire che sono naturali? Per definizione l'olio di cocco non è naturale perché in natura non lo troviamo ma deriva dalla lavorazione di prodotti naturali fatta dall'uomo.

Quindi asserire che un detersivo contiene tensioattivi naturali è falso.

I detersivi sono prodotti chimici, anche quelli che utilizzano prodotti di origine vegetale, ma le lavorazioni stesse che subiscono rendono tali prodotti artificiali.

Quindi bisogna poi dire che non è vero che tutto ciò che è naturale sia compatibile con l'ambiente e oltretutto non possiamo dire che sia innocuo e non danneggi anche la salute dell'uomo.

Abbiamo visto che spesso, anche prodotti naturali (limonene) possono scatenare forme allergiche.

BIODEGRADABILITA'

La biodegradabilità dei detersivi è una caratteristica nata intorno agli anni 60 per limitarne i danni causati in fase di scarico nell'ambiente.

Questa caratteristica però non è riferita alla totalità del prodotto ma solo ad una parte e più precisamente ai tensioattivi. Quando compriamo un prodotto biodegradabile al 100% vuole dire che il 100% dei tensioattivi contenuti nel prodotto sono biodegradabili completamente. Ma tutto il resto potrebbe non esserlo.

Pensare di acquistare prodotti naturali e biodegradabili al 100% con la speranza di aiutare l'ambiente è di fatto un'utopia. Sicuramente lo danneggiamo meno o meglio, per un periodo più breve.

Questo perché la biodegradabilità viene espressa in circa 60 giorni per un prodotto tradizionale e 30 giorni per un prodotto eco-compatibile.

Per tanto ricordiamoci che la pericolosità di un detersivo tradizionale al momento in cui lo utilizziamo è la stessa di un prodotto eco-compatibile.



LEGGERE LE ETICHETTE

Non ne abbiamo l'abitudine, ma leggere le etichette è indispensabile per utilizzare correttamente e senza rischi i detersivi.

Sulle etichette infatti vengono riportate molte informazioni importanti.

Innanzitutto:

- **FUNZIONE** (A cosa serve il prodotto)
- **DOSAGGIO** (Quanto ne devo usare)
- **UTILIZZO** (Come lo devo usare)

Ma soprattutto, i **RISCHI** (pericoli con utilizzo scorretto)



I DOSAGGI

Dosare correttamente un prodotto vuole dire risparmiare denaro e nuocere meno all'ambiente.

Spesso pensiamo che utilizzare più prodotto dia migliori risultati ma in realtà non è assolutamente vero ed anzi potrebbe invece essere il contrario.

Ad esempio in lavatrice... **COSA???**

"RISPETTO L'AMBIENTE ED UTILIZZO SOLO..."

Quante volte abbiamo sentito questa frase, quante volte abbiamo sentito dire che le massaie usano solo aceto e bicarbonato?

Purtroppo dobbiamo dire che l'aceto (del tutto naturale) nuoce gravemente all'ambiente e soprattutto all'ecosistema marino. Molti lo utilizzano come ammorbidente, tuttavia l'acido acetico è corrosivo sui metalli e favorisce la liberazione del nichel a cui diverse persone sono allergiche. Inoltre l'aceto ha un effetto corrosivo anche sull'acciaio inox.

L'aceto può essere sostituito egregiamente dall'acido citrico (estratto dagli agrumi).

Allora niente aceto e ci buttiamo sul bicarbonato di sodio. In effetti questo non inquina (o meglio è poco inquinante) ma per produrlo si inquina ed anche parecchio.

Esiste a onor del vero anche un bicarbonato di sodio naturale che viene estratto da giacimenti sotterranei ma a causa del costo elevato viene utilizzato prevalentemente come additivo alimentare (E500).



CONSIGLI SUI SOCIAL

Leggiamo spesso sui social una enorme sequenza di stupidaggini che dovrebbero darci una mano nelle pulizie cosiddette ecologiche.

Una delle più comuni ci consiglia di mescolare aceto e bicarbonato. Nulla di più sbagliato, mescolare **aceto e bicarbonato** è assolutamente inutile. Malgrado siano i tipici

rimedi della nonna per risolvere molte magagne in cucina, combinati annullano la loro efficacia.

ALLORA CI BUTTIAMO SULLA CANDEGGINA

La 'conegrina', comunemente amata da tutte la massaie è un composto a base di cloro. Non ha alcun potere pulente in quanto non contiene tensioattivi ed ha solo una funzione smacchiante.

Molti sono convinti sia anche un disinfettante invece...

Per contro ha invece un terribile effetto inquinante. Basta leggere "IL CLORO E LE SUE APPLICAZIONI" per rendersi conto della sua effettiva pericolosità.

MESCOLARE PUO' FARE MALISSIMO

Ma non basta, molti si improvvisano piccoli chimici realizzando miscele pericolose se non addirittura letali. Per loro è normale aggiungere la candeggina al detersivo per i piatti o al detersivo per pavimenti, meglio se mescolata con ammoniaca per dare maggiore forza alla miscela, per poi finire all'ospedale. Poi sui social si leggono le peggiori stupidaggini, con apparenti teorie antinquinamento.



MEGLIO METTERSI A FARE GLI ALCHEMISTI

Molte massaie insoddisfatte dei risultati ottenuti con i detersivi si improvvisano in provetti alchimisti, inventando pozioni magiche miracolose.

Ecco allora il proliferare di ricette provenienti da altri mondo, mescolanze di prodotti del tutto incompatibili che annullano il potere detergente o peggio possono essere molto pericolose.

Moltissima casalinghe aggiungono candeggina al detersivo per i piatti con lo scopo di disinfettare.

Molte mescolano più prodotti insieme.

Alcune addirittura ammoniaca e candeggina.

NON DOBBIAMO MESCOLORE MAI PIU' PRODOTTI INSIEME

"Ma certo che lo so io uso solo ammoniaca diluita con acqua del rubinetto molto calda..."



IGIENIZZARE, SANIFICARE E DISINFETTARE

Sembrano la stessa cosa ma in realtà non è così.

Le nuove normative parlano di:

IGIENIZZARE

Nel caso in cui siano sufficienti operazioni atte ad eliminare lo sporco. In buona sostanza IGIENIZZARE è sinonimo di PULIRE.

Eppure le pubblicità parlano continuamente di igienizzanti, facendoci credere che un prodotto igienizzante elimini germi e batteri.

In realtà qualsiasi detersivo in grado di eliminare lo sporco deve essere considerato igienizzante.

La candeggina dal momento che non rimuove lo sporco non può essere considerata un igienizzante.

SANIFICARE

E' invece sinonimo di DISINFETTARE. La disinfezione è un'operazione molto delicata ed importante che va attuata solo se necessario, ma rispettando regole ben precise.

Per prima cosa deve essere messa in pratica solo su superfici ben pulite, prive di residui di detersivi ed asciutte.

Disinfettare lo sporco è del tutto inutile.

Bisogna rispettare scrupolosamente i dosaggi indicati ed i tempi di contatto. Le superfici così trattate non vanno risciacquate (a patto che non vengano a contatto con alimenti).

Tutti i disinfettanti a base di sali di ammonio quaternari sono altamente inquinanti e nuociono gravemente alla natura.

Purtroppo molti prodotti in commercio hanno una concentrazione di attivo molto bassa e quindi per normativa non riportano questa indicazione ma questo non vuole dire che non siano inquinanti.

PER OTTENERE UNA EFFICACE SANIFICAZIONE

- Rispettare i dosaggi indicati



- Rispettare i tempi



- Utilizzare su superfici pulite e asciutte



DISINFETTIAMO TUTTO E SEMPRE

Ma assolutamente no.

Non è assolutamente indispensabile disinfettare sempre tutto anzi.

Utilizzare male i disinfettanti può offrire il fianco a grossi problemi.

La disinfezione è una tecnica da utilizzare solo se strettamente necessaria.

I disinfettanti comunemente utilizzati a base di sali d'ammonio quaternario sono molto inquinanti.



**PERICOLOSO
PER L'AMBIENTE**

E se non correttamente utilizzati

DISINFETTO TUTTO CON LA CANDEGGINA

Questa diffusa pratica potrebbe essere del tutto inutile perché:

La candeggina non è stabilizzata e quindi.....

La candeggina è sensibile al calore

Per il dosaggio?

Inoltre il cloro è fortemente inquinante e nuoce gravemente agli organismi acquatici.

Fortunatamente può essere sostituita con prodotti a base di perossido di idrogeno la comunissima acqua ossigenata.



Da Greenpeace italia

IL CLORO E LE SUE IMPLICAZIONI

Il cloro è un gas velenoso, con forte odore.

Non è presente in natura allo stato libero ma sottoforma di cloruri nella crosta terrestre e come costituente inorganico principale dell'acqua di mare. Da un punto di vista industriale è l'elemento maggiormente impiegato nei cicli produttivi dell'industria petrolchimica, ma allo stesso tempo è quello che rappresenta il maggior pericolo per la salute dell'uomo e per l'ambiente.

L'impiego del cloro nei processi produttivi determina la formazione di intermedi di lavorazione e di prodotti finali, noti come composti organoclorurati (composti organici contenenti cloro), fra cui le diossine. In natura sono stati individuati circa 2000 composti organoalogenati (che contengono carbonio legato ad elementi quali cloro, bromo, iodio e fluoro), la maggior parte prodotti da alghe, batteri, funghi ed in minor misura da invertebrati marini (coralli, spugne e molluschi), insetti e piante superiori. Oltre a questi processi biologici esistono altri processi naturali non biologici che determinano la produzione di tali sostanze, fra i quali l'attività vulcanica e gli incendi. E' certo che la produzione naturale di questi composti è molte ridotta se comparata a quella derivante dalle attività industriali; il clorometano è l'unico composto organico del cloro che è generato in natura in quantità comparabile a quella delle produzioni industriali.

Amo il mio lavoro ma non sono un chimico e non ho un dottorato in chimica ma sono un esperto in igiene. Sono nato nel lontano 1958 nel retro di una bottega alimentare gestita da mio padre originario di Foglizzo (To) e da mia madre originaria di Cissone (Cn) proveniente da una poverissima famiglia con ben 11 fratelli.

Mio padre come tutta la sua famiglia da generazioni ha sempre fabbricato e venduto scope di saggina e Foglizzo era famosa in tutto il Piemonte per le sue pregiate scope. A Foglizzo infatti troviamo anche il museo della scopa gestito dal comune.

Nel 63 stufo della vita di bottega mio padre ritorna a fare lo scopaio, compra un furgone e riprende la vecchia vita di venditore di scope.

Le scope non le fabbrica più lui ma le acquista nel Polesine altra patria della scopa di saggina. Poi arriva la prima rivoluzione la scopa sintetica (nylon) non più fabbricata a mano ma con macchine automatiche e la patria della scopa di nylon si sposta in Toscana e più precisamente nella zona intorno a Monsummano Terme.

Fin dalla tenera età ho sempre aiutato l'azienda di famiglia per quanto potevo fare, a 10 anni facevo già le fatture, trascrivevo gli ordini dei clienti, e preparavo il materiale che doveva essere consegnato. Mi occupavo anche dei fornitori pagandoli e firmano assegni al posto di mio padre. Ma naturalmente continuavo a studiare e dovevo anche essere bravo altrimenti erano dolori.

Continuo questa vita fino alla maturità quando ormai diplomato vengo chiamato dal gruppo SAN PAOLO per essere assunto ma la vita in banca non faceva per me. Io volevo fare questo lavoro. Quindi prese in mano le redini ho iniziato ad ampliare la gamma di prodotti offerti aggiungendo prima i detersivi e qualche anno dopo anche le macchine per pulizie industriali. Diventiamo importatori delle mitiche ADVANCE le più famose macchine per le pulizie di produzione U.S.A. conosciute in tutto il mondo e qualche anno dopo vinciamo il premio come migliori distributori Europei.

Ma premi e notorietà non sono mai stati il mio obiettivo come non lo sono mai stati i soldi.

Non amo il lusso e sono un po' orso. Preferisco pedalare nei boschi piuttosto che essere spintonato ad un concerto.

Canto sempre fuori dal coro perché non voglio essere considerato una pecora e per questo nei miei prodotti uso poco profumo ma tanta sostanza.

Dico sempre ai miei clienti "SE VOLETE IL PROFUMO COMPRATE DA DOLCE E GABBANA"

Mia moglie (che conosco dal 1963) dice che sono un stupido perché non sono capace di dare al cliente quello che chiede e tanto lo compra da un'altra parte.

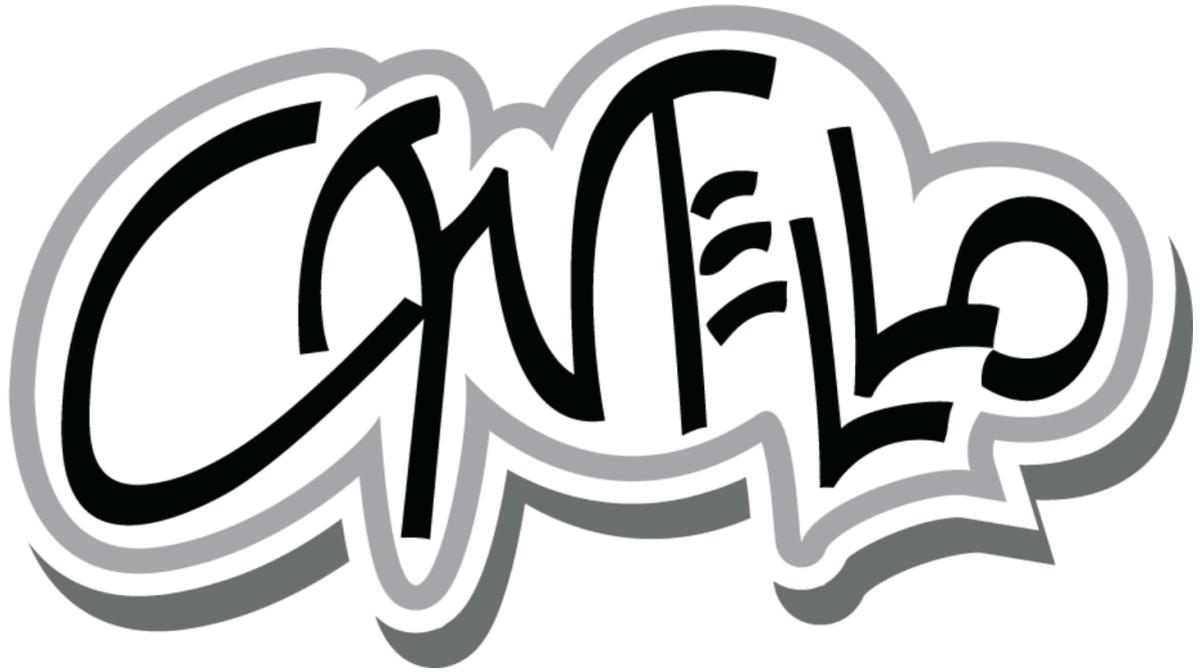
Pazienza, ormai alla mia veneranda età non devo più dimostrare nulla a nessuno.

Anzi oggi sono in pensione ed ho ceduto la dirigenza ad Alessia (la mia primogenita).

Continuero però a rimanere nel mondo dell'igiene solo per hobby perché ho scoperto che amo insegnare, svolgo diversi corsi ad addetti del settore e mi sono cimentato anche nell'insegnamento a diversamente abili che sono stati poi assunti da imprese di pulizia. Ho svolto corsi di formazione anche presso lo CNOSFAP a studenti panificatori insegnando loro igiene e pulizia in ambito alimentare ed ho seguito per diversi anni corsi di formazione presso l'ICIF di Costigliole D'Asti a studenti provenienti da tutto il mondo ed ho seguito ben 8 stand all'Expo di Milano.



Giovanni Cantello



c a n t e l l o

CANTELLO s.r.l.
VIA VENARIA 46 - 10148 TORINO (TO)
Registro imprese CCIAA Torino n° 04610760011 - REA TO-644532
www.cantello.it www.cantellodetersiviprofessionali.it
e-mail: cantello@cantello.it posta certificata: cantello@pec.it
informativa privacy disponibile sul sito www.cantello.it